

Seeing Things

Servizio Educativo Domiciliare Territoriale e sostegno alla genitorialità

ATS VEN_03 - Bassano del Grappa - Asiago
(Quota Servizi Fondo Povertà) 2023-2026

La Esse s.c.s



Premessa

L'equipe del Servizio Educativo Domiciliare e Territoriale della Cooperativa La Esse attiva nei territori dell'ATS VEN_03 - BASSANO DEL GRAPPA - ASIAGO, è da quasi dieci anni ormai che si occupa di progetti educativi con bambini, bambine, giovani e con le loro famiglie che stanno attraversando/vivendo una situazione di vulnerabilità. Negli ultimi tre anni, abbiamo avuto cura del Servizio Educativo Domiciliare Territoriale, di sostegno alla genitorialità e all'inclusione sociale di minori, giovani e adulti residenti nell'ATS VEN_03. Nel corso degli anni, è aumentata la nostra consapevolezza che "il lavoro educativo domiciliare è fondamentalmente un lavoro che rientra nelle azioni della giustizia sociale verso famiglie e bambini in situazioni di svantaggio e difficoltà"¹ - Infatti, "[...] mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è [...] innanzitutto un'azione di giustizia sociale, necessaria a interrompere il ciclo dello svantaggio sociale (REC 2013/112/UE) in quanto la "genitorialità positiva" è il motore dello sviluppo umano"² -.

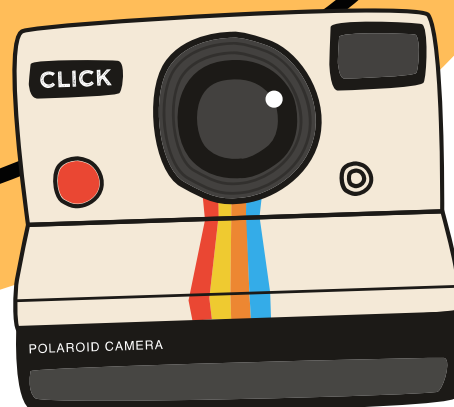
In particolare, del lavoro educativo domiciliare e territoriale ciò che riteniamo essere potente è l'indispensabile connessione della famiglia con la comunità di appartenenza, in un'ottica di empowerment e di farsi vicendevolmente risorsa, l'una per l'altra. Come équipe siamo convinte che la cura della rete, l'attivazione della comunità, il riconoscimento di ciascuna persona e della sua complessità, in questo tempo di solitudini, di parole urlate contro il viso dell'altro, di violenza nei gesti e nei pensieri, possano essere atti rivoluzionari.

Se avrete pazienza di seguirci, vorremmo condividere la riflessione pedagogica che ha accompagnato il nostro lavoro in questi anni, perchè siamo convinte che se condivisa diventa possibilità per nuovi sguardi, per spostare l'orizzonte un pò più in là, nel rispetto dell'autodeterminazione delle persone che affianchiamo e della loro possibilità di evoluzione.



1. Prandin A., Magnabosco F. (2024). *I fondamenti dell'educativa domiciliare. Lavorare in una prospettiva di giustizia sociale, complessità e partecipazione*. Erickson.
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, citato in Prandin. Magnabosco, 2024, p. 41.

Messa a fuoco degli obiettivi:
un gesto co-costruito di
ascolto e paziente
osservazione



Sostare sulla soglia:
il tempo del chiedere
permesso che schiude
nuovi orizzonti

Quante famiglie? 54

Si precisa che le singole attivazioni (prima attivazione, con i successivi rinnovi) sono state complessivamente pari a **n. 107**, per un totale di beneficiari pari a **n. 153**.

Essere in ascolto:
trovare la giusta frequenza per
comporre nuovi linguaggi



Quanti nuclei familiari con minori? **29**



**Accompagnamento
di tutto il nucleo
familiare**

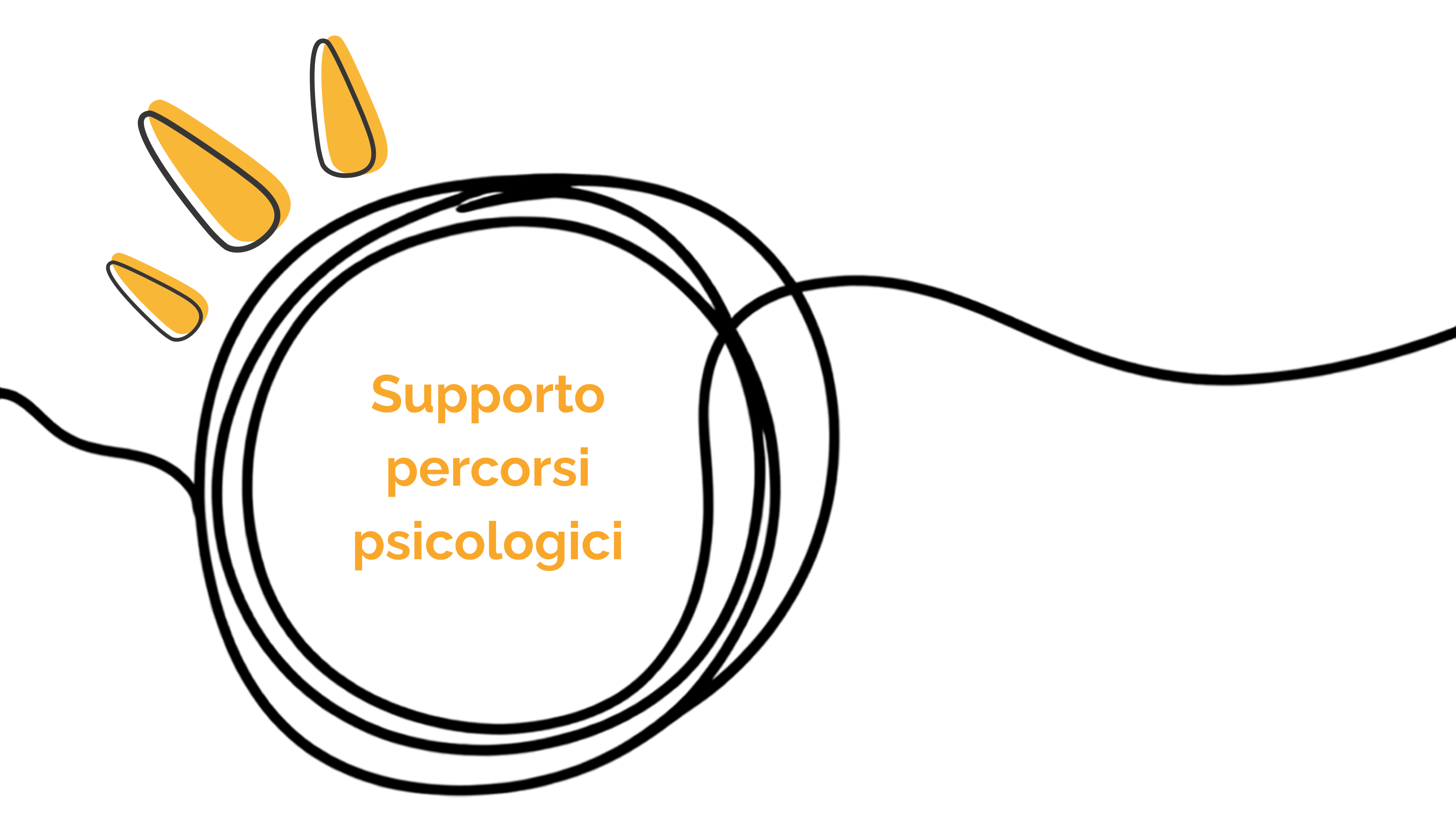
Gli interventi SEDT sono finalizzati ad accompagnare le figure genitoriali ad apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del bambino/a e del ragazzo/a, tramite costanti interventi di sostegno alla genitorialità.

Il Servizio, inoltre, accompagna il bambino/a, il ragazzo/a e chi si prende cura di loro nell'integrarsi positivamente nell'ambiente di vita di appartenenza, con particolare attenzione alla relazione con la scuola frequentata, garantendo il sostegno agli apprendimenti e all'autonomia.

Infine, gli interventi sono finalizzati a contribuire e a soddisfare adeguatamente i bisogni evolutivi di bambini/e e ragazzi/e, sviluppando le loro capacità nelle diverse aree di apprendimento e di crescita ³.



3. Linee di indirizzo nazionali - *L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva*. 2017.



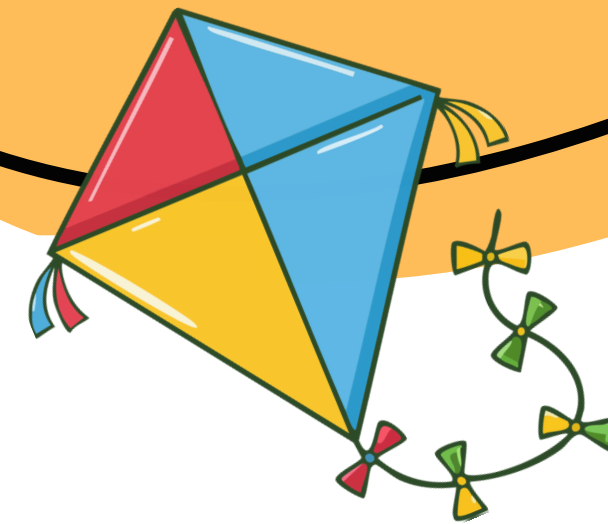
Supporto
percorsi
psicologici

Molti ragazzi e ragazze che accompagniamo hanno incontrato, in diversi momenti del loro percorso, il bisogno di uno spazio personale dove poter portare emozioni, vissuti, difficoltà che non siano (o non unicamente) quelle educative. Grazie ad un lavoro sinergico con i Servizi, professionisti privati e la famiglia è stato possibile accompagnare diversi di loro ad accedere a percorsi psicologici e/o psicoterapici:

l'educatrice ha avuto cura di mantenere i contatti con il terapeuta all'interno di una dimensione di lavoro di rete, garantire se necessario gli accompagnamenti, sostenere la frequenza e la motivazione, offrendo uno spazio accogliente che a volte poteva essere prezioso a rinforzare la motivazione.



Custodire il volo:
la giusta distanza per
permettere di
imparare a volare



Quanti maggiorenni? **25**



**Contrasto
alla dispersione
scolastica
e orientamento
giovani adulti**

Per chi è ancora in età scolare, sono stati attivati al bisogno numerosi interventi di contrasto alla dispersione scolastica, in sinergia con la scuola e i servizi territoriali, attivando quando necessario e possibile dei Patti educativi di Comunità come suggerito dalla letteratura scientifica in merito: "Gli autori sottolineano l'importanza dell'intreccio tra il livello micro, relativo alle storie dei giovani e l'analisi della loro dimensione sociale, con il livello macro, inerente al sistema educativo e delle politiche scolastiche, e il livello meso, che riguarda le istituzioni sociali (relazioni all'interno della famiglia, della scuola, del quartiere e della comunità)" ⁴.

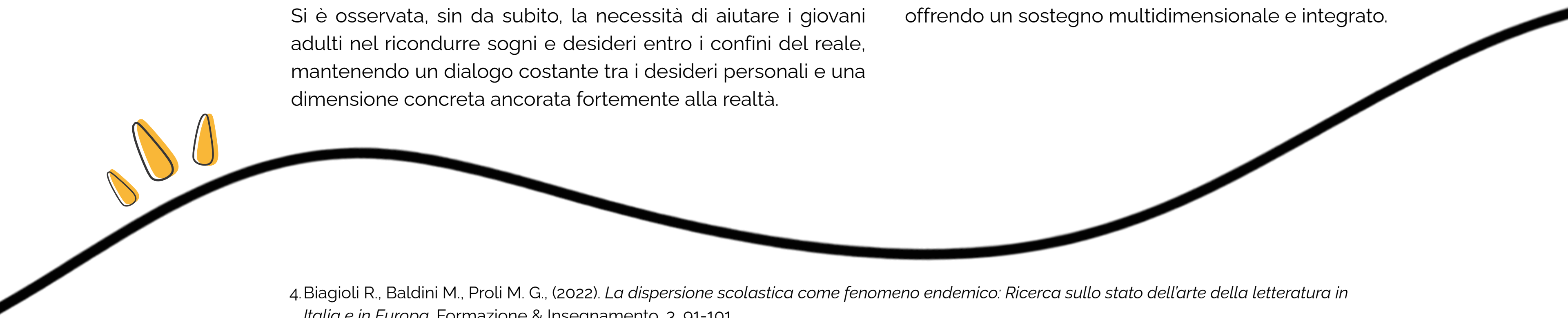
Al centro dell'intervento educativo per la fascia 18-25 anni si colloca il sostegno all'autodeterminazione: un percorso educativo di accompagnamento ad una prima forma del progetto di sé che mira a promuovere l'intenzionalità e la consapevolezza nelle scelte che definiscono il futuro.

Si è osservata, sin da subito, la necessità di aiutare i giovani adulti nel ricondurre sogni e desideri entro i confini del reale, mantenendo un dialogo costante tra i desideri personali e una dimensione concreta ancorata fortemente alla realtà.

L'obiettivo è quello di accompagnarli nella raccolta di informazioni utili, aiutandoli a gerarchizzare le priorità e a definire i passaggi necessari al raggiungimento dei propri obiettivi.

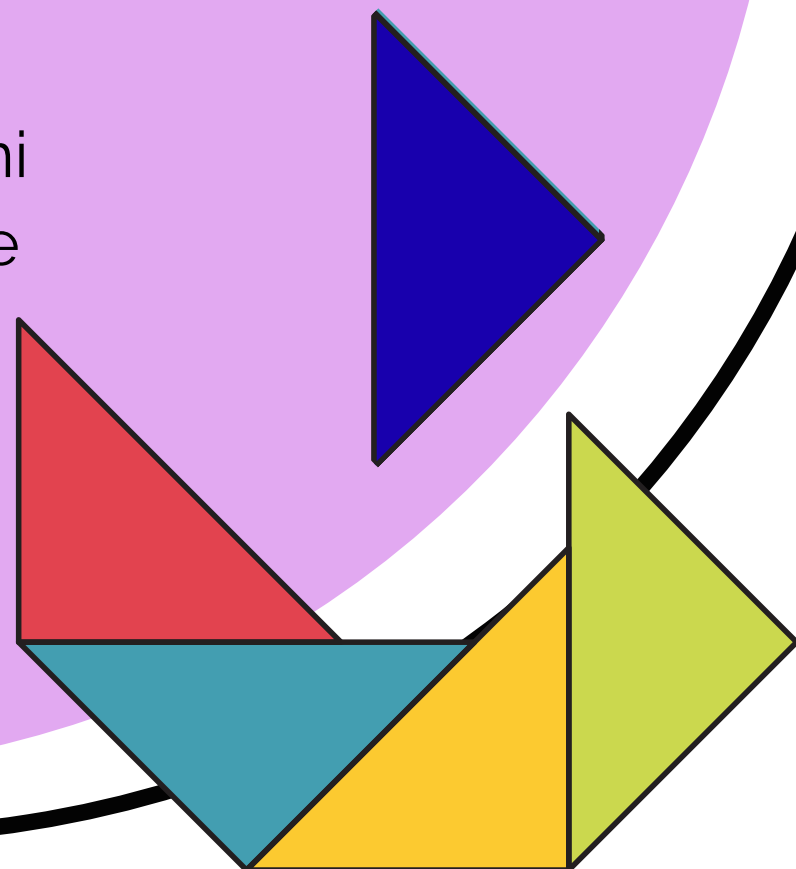
Le sfide affrontate spaziano dalla ricerca attiva del lavoro, alla scelta del percorso post-diploma, fino a riflessioni sull'identità di genere, l'autonomia e l'indipendenza economica.

È emerso quanto sia stato fondamentale non solo sostenere concretamente i giovani in processi di scelta ponderati e partecipati, ma soprattutto rispondere al loro bisogno di ascolto. I giovani cercano, infatti, un adulto di riferimento con cui condividere paure, sogni e aspirazioni senza sentirsi giudicati, ma sentendosi "accolti" nelle loro fragilità. Fondamentale la possibilità di confrontarsi e lavorare in rete con altri professionisti, che possano avere cura di aspetti specifici di questa lunga ricerca di "cosa f(s)arò da grande", offrendo un sostegno multidimensionale e integrato.

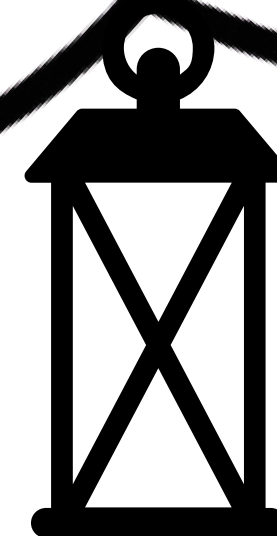


4. Biagioli R., Baldini M., Proli M. G., (2022). *La dispersione scolastica come fenomeno endemico: Ricerca sullo stato dell'arte della letteratura in Italia e in Europa*. Formazione & Insegnamento, 3, 91-101.

Tutto si trasforma:
ogni progetto, come ogni
tassello, è indispensabile
per generare forme e
percorsi sempre nuovi



Accompagnare nel cammino:
trovare il proprio passo
per abitare il futuro
con speranza



Quanti progetti attivati? **94**

Tracciare la propria rotta:
dare forma e voce al viaggio
intrapreso e/o compiuto.



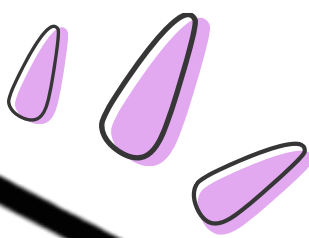
Quanti educatori e educatrici nel triennio? **20**

Quante ore di équipe? **761**

Quante ore di coordinamento? **Più di 400 ore**



MMV:
mappa del
mio viaggio

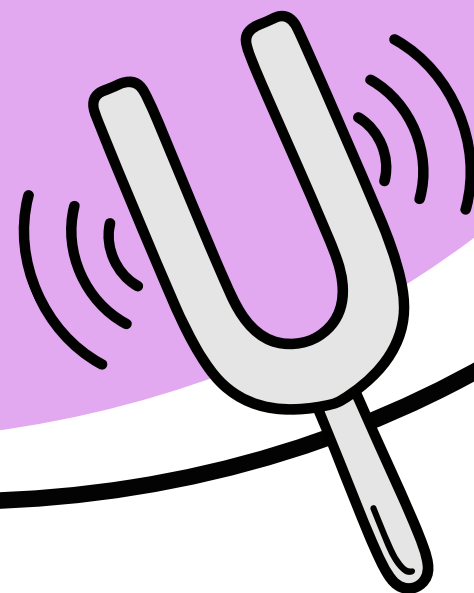


La Mappa del Mio Viaggio (MMV) è stata progettata e realizzata all'interno di questa équipe come strumento qualitativo con valenza narrativa con lo scopo di facilitare il racconto di sé e del proprio percorso educativo in un contesto di ascolto autentico: le educatrici hanno sostenuto le persone e il nucleo familiare nell'organizzazione della propria narrazione, spesso frammentaria e lacunosa, offrendo un filo rosso che garantisse una continuità nella crescita. La MMV ha permesso di “dare la parola” alla grande maggioranza delle persone, anche a quelle che non sono abituate ad averla, di costruire una visione quanto più completa possibile, sulla base della quale, nel confronto con l'educatrice di riferimento, è stato per loro possibile imparare a confrontarsi e negoziare i propri significati sull'esperienza educativa.

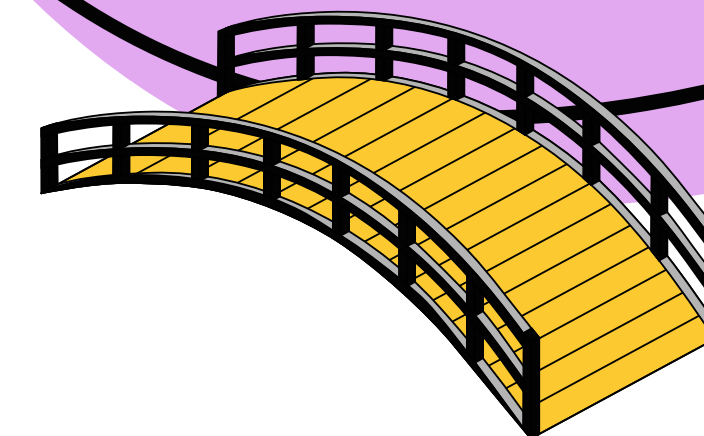
Nella fase di confronto tra educatrice di riferimento e nucleo familiare è stato infatti possibile effettuare la verifica del progetto realizzato nell'ultimo anno e giungere alla definizione condivisa di nuovi obiettivi educativi, nati dal reale confronto tra la visione di entrambe le parti. È stato inoltre possibile riguardare le mappe in équipe, condividendo le risorse emerse, utilizzate, apprese, consolidate, scoperte con l'obiettivo di indagare “quali risorse personali, sociali, economiche, politiche sono realisticamente disponibili e accessibili a questa particolare persona, alla sua famiglia o comunità?”⁵, per poterle integrare con i punti di debolezza (fattori di rischio) che inevitabilmente emergono e appartengono allo sguardo della persona su di sé.

5. Milani P., Ius M., Serbati S., Zanon O., Di Masi D., Tuggia M., Colombini S. (2018). *Il Quaderno di P.I.P.P.I. Teorie, metodi e strumenti per l'implementazione del Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione*. Padova, BeccoGiallo.

Accordare le professionalità:
un'orchestra di voci e sguardi
per un agire educativo
corale e sinergico



Connessioni di cura:
un ponte tra diverse
professionalità per costruire
un linguaggio comune

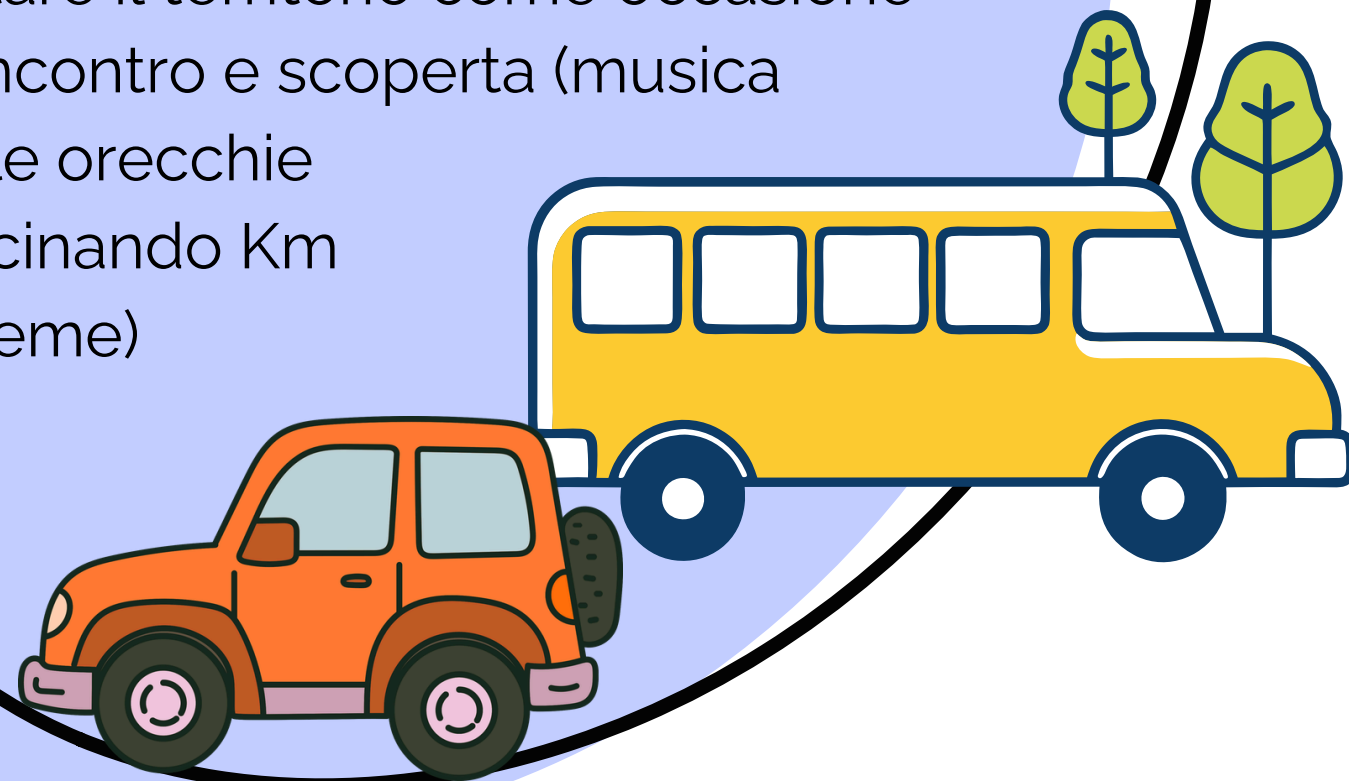


Quante ore di referente educativo (EM)? **1.054,5 di servizio svolto dalla referente educativa**

Quanti servizi coinvolti? **Più di 20**

Quante ore di Supervisione di Ambito e di Servizio? **Quasi 400**

Educativa on the road:
abitare il territorio come occasione
di incontro e scoperta (musica
nelle orecchie
macinando Km
insieme)



Quanti Comuni all'interno della progettualità? **23**

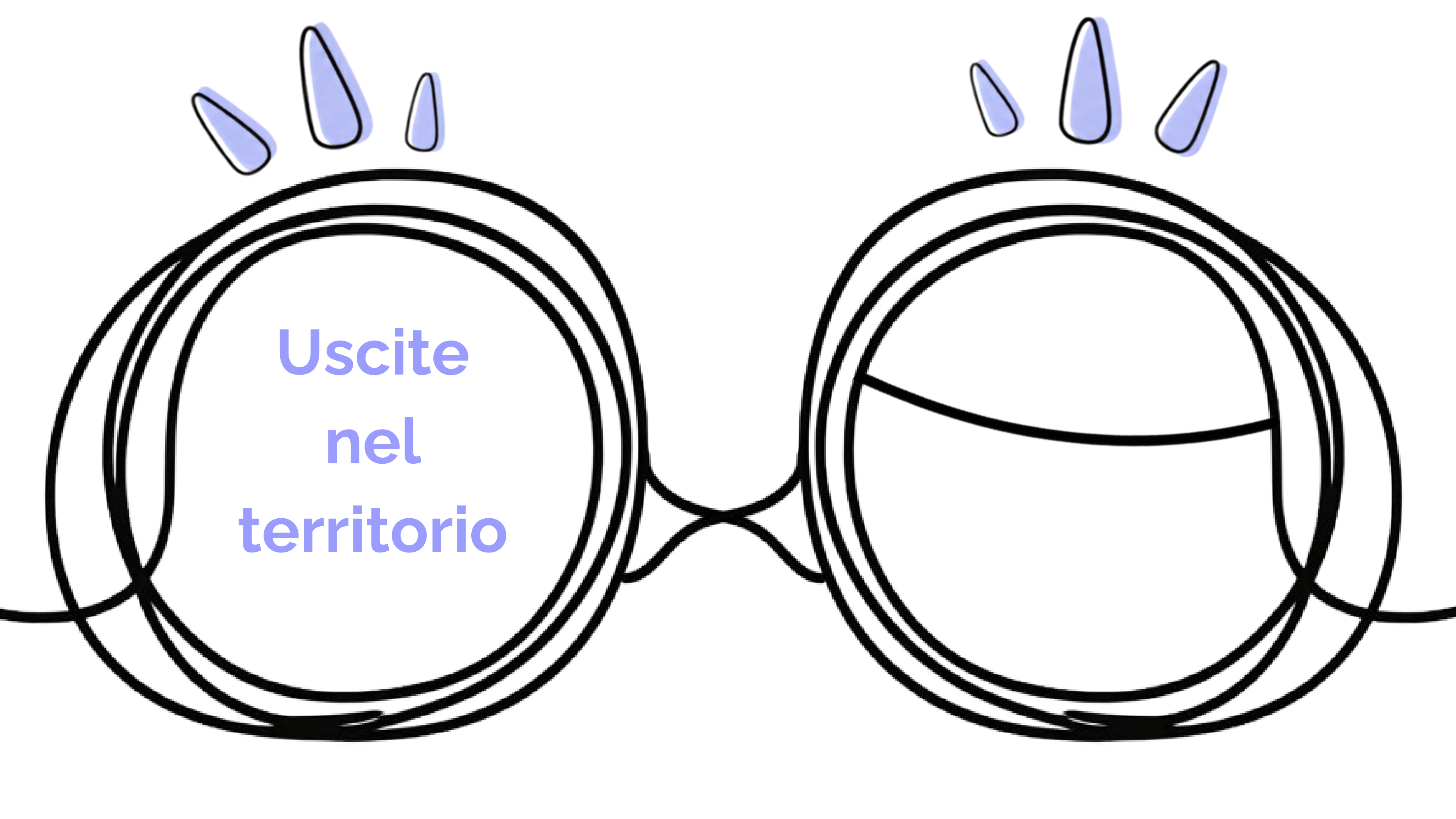
Quante città/province visitate? **Province 5 (VE, PD, TV, VI, VR, TN)**
Città 13 (Bassano del Grappa, Venezia, Asolo, Possagno, Cittadella, Eraclea, Bibione, Borso del Grappa, Castelfranco Veneto, Nervesa della Battaglia, Borgo Valsugana, Castelnuovo del Garda, Arsiero)

Quanti luoghi (culturali, naturali, parchi divertimento) visitati? **12**
(Lago di Levico, Pria Park, Gardaland, Osteria ai Pioppi, Arte Sella, piscina, Museo Civico Bassano del Grappa, Gypsoteca, Tempio di Possagno, mura Cittadella, cinema, mare)

Quante ore di servizio? **7.999 ore di servizio a favore dei nuclei**

Quanti km in auto con minori a bordo? **16.632**

Quanti scontrini (regali, bar, spese, merende...)? **291**



Uscite
nel
territorio

Durante tutto il triennio la programmazione estiva è stata concepita come un'occasione importante di crescita e aggregazione, attraverso proposte settimanali dove bambini/e e ragazzi/e hanno potuto sperimentare esperienze nuove di gruppo spesso fuori dai propri contesti abituali, favorendo la cooperazione e la nascita di legami significativi, dopo un'iniziale emersione dei loro desideri per il periodo estivo. Le proposte sono state progettate come opportunità per vivere esperienze condivise, permettendo a ragazzi e ragazze di mettersi alla prova in contesti diversi da quelli scolastici e/o domestici, offrendo all'educatrice la possibilità di osservare e lavorare direttamente sulle dinamiche di gruppo che si sviluppano.

Ogni estate ha seguito un rituale: una festa iniziale aperta a tutte le età per dare il via alle attività e una festa conclusiva prima del rientro a scuola. Questi momenti sono stati pensati per riunire tutte le fasce d'età in un'unica esperienza di condivisione. Per i/le più piccoli/e si sono predilette uscite all'aria aperta, a contatto con la natura (Museo Arte Sella, laboratori di pet therapy con una collega specializzata, piscina e giornata al mare, parco divertimenti Osteria ai Pioppi, laboratorio in natura con i rapaci, escursioni lungo Brenta, gita a Venezia, proposte territoriali - Operaestate, Sbittarte, Marlene, Minifest).

A queste si sono affiancate esperienze prettamente socializzanti, tra cui serate pizza e cinema, pomeriggi dedicati ai giochi da tavolo e la gita a Gardaland.

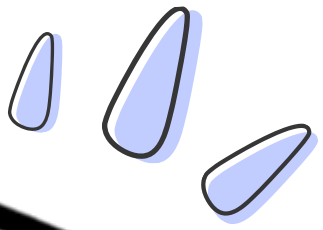
Un'attenzione particolare è stata dedicata al gruppo delle adolescenti (14-19 anni), con proposte cucite su misura sui loro interessi finalizzate a creare momenti di socializzazione e costruzione di autonomie (gite a Venezia, Castelfranco, Cittadella, Eraclea, Levico, Padova, Asolo, Gardaland, Museo Arte Sella e serate al bowling).

Anche per i ragazzi adolescenti (14-17 anni) sono state pensate delle uscite ad hoc, (laboratorio di calcio, go-kart, gite in piscina e al mare).

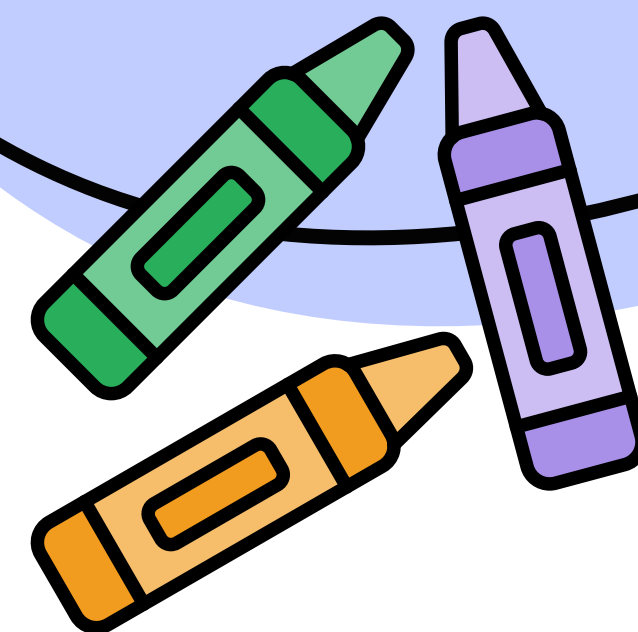
Le uscite sono state un'occasione preziosa di conoscenza reciproca e un'opportunità per consolidare alcuni legami già instaurati in precedenza.

Le positive risposte dei gruppi confermano l'importanza di offrire ai giovani contesti di socialità protetta ma informale, dove la presenza educativa funge da supporto discreto e mediazione nella relazione con gli altri e con il mondo "fuori", permettendo loro di sperimentare nuove forme di autonomia relazionale in un clima di fiducia e divertimento.

Una scelta fondamentale, consolidata nel 2025, è stata l'organizzazione di una riunione informativa dedicata ai genitori prima dell'avvio delle attività estive. Questo incontro ha permesso non solo di illustrare il programma, ma soprattutto di condividere il valore educativo e le regole necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



L'intreccio di segni:
ogni colore si mescola per
dare forma a un'unica trama



Quanti ore di attività di gruppo? **158**

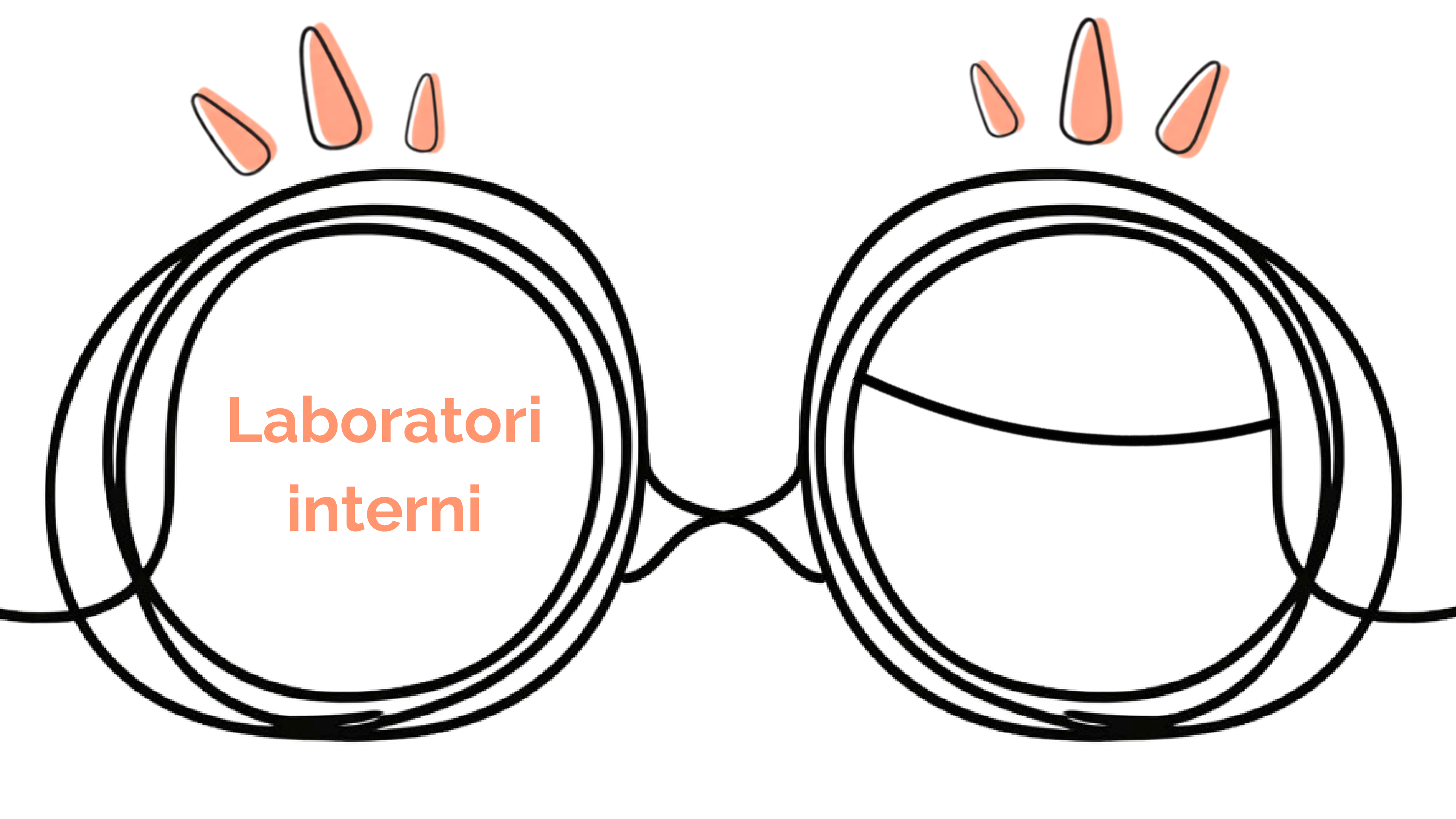
Officina di possibilità:
materiali diversi che diventano strumenti
di espressione e scoperta del sé

Quanti materiali diversi usati per i laboratori? **15** (cartoncini, fogli, colori, matite, penne, argilla, foto, telefoni, clessidra, cibo, trucchi, casse, vestiti, accessori, libri)

Quanti tipi di laboratori? **5** (Arteterapia, Social, Make-up, Danza ed espressione, Swap Party)

Quanti tipi di linguaggi usati? **7** (danza, fotografia, disegno e pittura, trucco, manipolazione argilla, teatro)





The image features a hand-drawn diagram consisting of two large circles connected by a small bridge. Above each circle are three orange teardrop shapes. The left circle contains the text "Laboratori interni".

Laboratori
interni

Nel corso del triennio, la programmazione dei laboratori è stata preceduta da un'attenta fase di osservazione, che ha permesso di progettare interventi mirati e rispondenti ai bisogni emergenti dei ragazzi e delle ragazze.

Laboratorio adolescenti - ragazzi (15 - 19 anni)

Il percorso è stato costruito mettendo i ragazzi al centro e offrendo loro la possibilità di scegliere i temi di confronto in base ai loro interessi e agli argomenti vicini al loro vissuto, nello specifico tematiche legate all'adolescenza. Questo ciclo di incontri ha permesso a ciascuno di far sentire la propria voce e di condividere opinioni, creando un terreno comune di racconti ed esperienze condivise.

Laboratori preadolescenti e adolescenti - ragazze (11-15 anni)

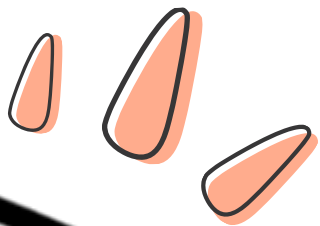
I laboratori sono nati ascoltando gli interessi e i desideri delle ragazze:

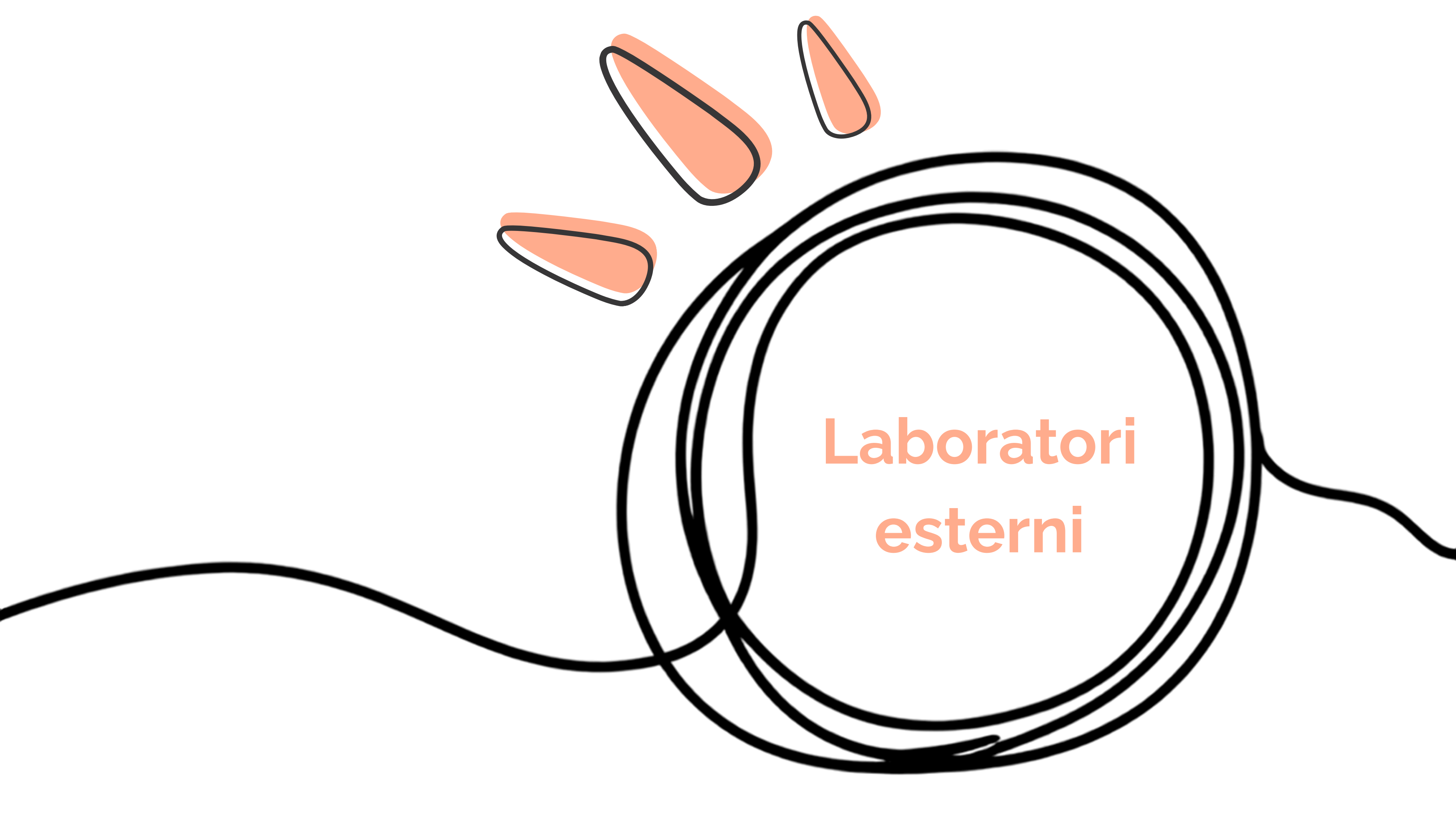
- Laboratorio di swap party: ogni partecipante ha contribuito portando capi in buono stato da condividere e scambiare, trasformando un gesto semplice in un'occasione di riflessione sul rapporto con la propria immagine, sull'autenticità e sul consumo consapevole;
- Laboratorio sui social: il laboratorio ha esplorato l'uso dei social media, le ragazze hanno confrontato benefici e rischi della rete, riflettendo sul tempo trascorso online rispetto al tempo libero reale, promuovendo un utilizzo più critico e consapevole dello smartphone.

Il percorso di arteterapia (12-22 anni) è durato circa un anno e mezzo, focalizzandosi sulla crescita individuale, e si è articolato in due filoni particolari:

- Laboratorio sullo sguardo: attraverso proposte di arteterapia e fotografia, il percorso nasce dal desiderio di riflettere sullo sguardo che ciascuna utilizza per osservare e leggere la propria vita quotidiana nel normale contesto di vita con l'obiettivo di sviluppare un pensiero e una pratica pro-positiva e pro-attiva nei confronti del vivere la normalità. La creazione di opere artistiche e cornici personalizzate ha permesso di dare forma a risorse e ostacoli interiori. Le opere sono poi state esposte in una mostra collettiva a Tezze sul Brenta organizzata da un'associazione del territorio.
- Laboratorio sulla conoscenza di sé: utilizzando la metafora dell'albero, le ragazze hanno esplorato radici (risorse), tronco (identità) e rami (progetti). In risposta a sensibili fatti di cronaca, le attività di teatro-educazione hanno offerto strumenti pratici per riconoscere i propri confini personali, imparando a esprimere il dissenso, ad ascoltare e rispettare le emozioni altrui.

Percorso arteterapia (12-22 anni): per approfondire la proposta, rimandiamo ad un articolo in merito: [ARTICOLO ARTETERAPIA](#)



The image features a minimalist design on a white background. In the upper left, there are three stylized orange cat ears with black outlines. A thick, black, hand-drawn wavy line starts from the left edge, loops around the bottom and right of a central circle, and ends on the right edge. The central circle is composed of three concentric black lines. Inside this circle, the text "Laboratori esterni" is written in an orange, sans-serif font, with "Laboratori" on the top line and "esterni" on the bottom line.

Laboratori
esterni

Per la gestione e realizzazione di alcuni percorsi, il servizio si è avvalso della collaborazione di figure professionali esterne.

- Laboratorio Prendiamoci cura di noi - Make-up e Skincare: un percorso in tre fasi a cura di una truccatrice per insegnare l'uso consapevole del trucco, l'importanza della detersione e la creazione di maschere viso naturali, promuovendo la cura di sé come forma di benessere e prevenzione.

- Laboratorio di danza ed espressione: condotto da una ballerina professionista, si è articolato in incontri a cadenza settimanale strutturati in momenti di preparazione tecnica, esplorazione corporea e creazione coreografica. L'approccio metodologico adottato ha privilegiato la dimensione laboratoriale e partecipativa, ponendo attenzione alla costruzione di un clima accogliente, inclusivo e non giudicante per esplorare la consapevolezza di sé, sviluppare fiducia nelle proprie capacità e rafforzare la coesione del gruppo.



Le coordinate e i riferimenti della rete sociale:
orientarsi/connettersi nel territorio, per navigare
assieme verso una meta/un fine comune



Quante collaborazioni e parternship? **Più di 30**

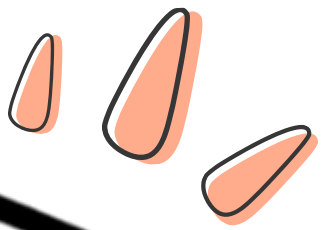
Quante ore per il lavoro di rete territoriale (ore di lavoro indiretto)? **1.210**



Lavoro
di rete

In linea con le indicazioni scientifiche, il nostro agire educativo è guidato dalla consapevolezza che per accompagnare la singola persona è fondamentale prendersi cura anche del suo contesto relazionale e sociale, volgere lo sguardo a quel bambino/nucleo/adulto, alle loro relazioni, al loro passato in funzione del loro futuro. Per questo le progettualità educative intendono la domiciliarità come apertura al territorio, alle reti informali, ai saperi e alle risorse delle famiglie e degli adulti, al fine di progettare interventi di rete che sappiano promuovere occasioni di incontro reciproco: è stato importante mettere le persone nelle condizioni di agire, attraverso un processo di empowerment che valorizzi le loro competenze e la loro capacità di resilienza. Fondamentale è stato lavorare in rete con altri soggetti, ricercando le forme di collaborazione più idonee; sviluppare interventi di sensibilizzazione, sia a livello "formale" sia curando i rapporti con quanti sono in contatto con i ragazzi, le ragazze e le loro famiglie (partecipazione ad équipe multidisciplinari, a tavoli tematici, incontri con i Servizi territoriali e le famiglie, équipe e supervisioni educative).

Il valore fondamentale del nostro operato risiede, quindi, nella convinzione che l'efficacia di un intervento educativo non possa prescindere da un rapporto costante e strutturato con l'intera rete territoriale. Come équipe, promuoviamo attivamente una logica di collaborazione che supera la semplice delega, puntando invece su una reale condivisione degli obiettivi, sul confronto professionale continuo e sulla co-progettazione degli interventi. Questo modo di lavorare permette di mettere insieme più punti di vista e più competenze per rispondere meglio ai bisogni, spesso complessi, delle persone che accompagniamo. Nell'ambito dell'educativa domiciliare e territoriale, l'educatrice opera come una figura ponte che intercetta quotidianamente occasioni per attivare collaborazioni con le realtà del territorio, nelle quali anche le persone che vivono una situazione di fatica possono essere risorsa per la comunità, a loro volta.



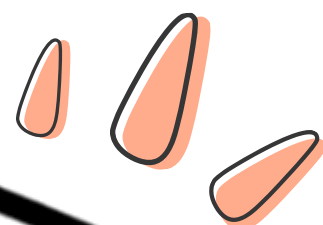


Sostegno nella
ricerca attiva del
lavoro e
accompagnamento
durante i
tirocini/esperienze
lavorative

Nell'accompagnamento dei giovani adulti e degli adulti che vivono una situazione di vulnerabilità, la possibilità di accedere o riaccedere al mondo del lavoro rappresenta una fondamentale risorsa di autodeterminazione ma soprattutto per immaginarsi capaci e competenti. Il nostro intervento non si è concentrato solamente nell'aiutare concretamente nell'espletamento delle pratiche burocratiche o nell'accompagnamento agli appuntamenti, ma ha avuto anche l'obiettivo di sostenere la motivazione della persona e di aiutarla a riconoscere le proprie capacità. Gli interventi educativi hanno permesso, infatti, da un lato, di mappare le risorse territoriali alle quali è possibile rivolgersi e far riferimento; dall'altro, di far emergere i propri interessi e desideri, riflettendo sulle competenze acquisite durante gli anni di formazione e nelle esperienze lavorative precedenti, per meglio individuare il contesto lavorativo più appropriato.

Spesso, l'educatrice ha sostenuto nell'acquisizione di autonomie legate agli spostamenti con i mezzi pubblici, all'utilizzo del denaro, alla stesura di un CV e a come sostenere un colloquio di lavoro (in sinergia con i servizi territoriali),

L'accompagnamento educativo ha permesso inoltre di creare momenti di riflessione e analisi delle diverse esperienze, rinforzando le risorse e contestualizzando gli elementi di difficoltà, ricercando possibili soluzioni o azioni alternative: riconoscere paure e timori legati alle sfide che un nuovo ambiente di lavoro può presentare, sostenendo la persona nella tenuta dell'esperienza.



Disegnare il domani:
l'educazione finanziaria come
strumento di consapevolezza per
il proprio progetto di vita



Quante ore di educazione finanziaria? **72,5**



**Educazione
finanziaria**

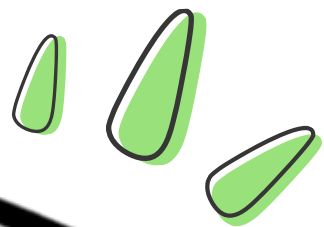
Nell'attuale contesto, in cui la gestione oculata di risorse e patrimonio è considerata una responsabilità individuale fondamentale, la mancanza di alfabetizzazione ed educazione finanziaria può mettere in difficoltà adulti soli, famiglie e giovani.

Per rispondere a queste vulnerabilità all'interno di alcuni progetti educativi, in accordo con famiglie e Servizi, è stata proposta la presenza di un educatore finanziario della Cooperativa La Esse (abilitato presso Eqwa S.r.l.). I percorsi sono stati realizzati sia in piccolo gruppo sia individualmente, in base ai bisogni e alla richiesta di aiuto.

Tali percorsi puntano alla sensibilizzazione e alla conoscenza degli elementi base che caratterizzano l'educazione finanziaria, in particolare in ambito domestico, su temi come la conoscenza del contesto socio economico (diversi stili di vita/comportamenti rispetto ai consumi, il mondo del lavoro), il consumo e il risparmio nelle varie fasi della vita e sulle nuove forme di sobrietà.

L'educatore accompagna i destinatari nell'acquisizione di strumenti pratici utili a sviluppare una minima autonomia economica favorendo anche un confronto sulle strategie di risparmio, in chiave preventiva rispetto a possibili situazioni di rischio e di indebitamento o sovra indebitamento e finalizzando la gestione del budget alla realizzazione dei propri obiettivi di vita.

La possibilità di collaborazione tra l'educatrice referente della progettualità e l'educatore finanziario hanno permesso di aumentare le occasioni di apprendimento, accompagnando quanto condiviso durante gli incontri nelle azioni quotidiane.



dagli sguardi di:

Elisa Irene B. Irene S. Francesca M. Roberto Silvia Asya Giorgia Lisa Caterina Thomas
Laura M. Carlotta Eleonora Fabio Laura R. Valeria Margherita Francesca M. Daniela Franco

"Il mondo è pieno di visioni
che attendono gli occhi"
Museo di Javier Sáez Castán